

“Le indagini non avranno ripercussioni sul governo”

Alfano: “Difenderemo Lotti in Aula. Anche per Denis vale la presunzione d'innocenza fino al terzo grado”

Noi procediamo in maniera indipendente e autonoma. Sarà Berlusconi a scegliere se stare nella sua casa in Europa, il Partito popolare, o allearsi con Salvini

Angelino Alfano
ministro degli Esteri



FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«**S**tiamo per avviare la fase due di Ncd: costruiremo la casa dei moderati, popolari e liberali italiani che non possono essere rappresentati né dal Pd né da Salvini e dalla destra sovranista». Annunciando per il 18 marzo la nascita di un nuovo movimento (entro un mese verrà scelto il nome), il ministro degli Esteri e leader del Nuovo Centrodestra, Angelino Alfano, ragiona sulla durata del governo e l'influenza che, è certo, non avrà l'inchiesta Consip. E rilascia un commento sulla condanna di Verdini: «Anche per lui vale la presunzione d'innocenza fino al terzo grado».

Ministro, punta a ricostruire una casa comune con Berlusconi?
«Noi procediamo in maniera indipendente e autonoma. Sarà lui a scegliere se stare nella sua casa in Europa, il Ppe, o allearsi

con Salvini. Noi andiamo avanti sicuri di non essere soli».

Chi starà con voi?

«Non scopriamo subito tutte le carte... Posso dirle che ci sono sigle significative, e soprattutto milioni di italiani, che pensano che l'Europa sia da cambiare, ma non da abbandonare, e che temono che coi sovranisti ci sarebbe un ritorno alla lira da svalutare, che avremmo protezionismo in politica economica e antieuropeismo in politica estera».

Di «logore strategie di chiusura dei mercati» ha parlato anche il capo dello Stato Mattarella...

«Sottoscrivo parola per parola quanto detto dal presidente. Il protezionismo non è mai la risposta giusta: proprio oggi (ieri, ndr.) abbiamo celebrato la prima giornata mondiale del design italiano, che produce un fatturato di 100 miliardi. Con le ricette dei sovranisti, avremmo un ritorno alla lira con la svalutazione immediata del 30 per cento degli stipendi».

Nelle parole di Mattarella è sembrato di leggere anche un omaggio alla stabilità, quando ha paventato l'incertezza e la volatilità dei mercati. Il governo arriva al 2018 o rischia di cadere prima?

«Ci sono due modi previsti dalla Costituzione perché un governo cada: o le dimissioni del presidente del Consiglio o la sfiducia del Parlamento. All'orizzonte non vedo nessuno dei due».

Nemmeno l'inchiesta Consip porterà qualche fibrillazione? C'è una mozione di sfiducia contro il ministro Lotti...

«Non credo proprio che l'inchiesta Consip avrà alcuna influenza. Anche la mozione di sfiducia a Lotti non mi sembra che abbia fondamento: noi, da garantisti, lo difenderemo in Parlamento».

Non le sembra ci siano due pesi e due misure nel Pd? Lupi si dimise da ministro senza nemmeno essere indagato...

«No, nessun doppiopesismo: lui decise di dimettersi senza che nessuno glielo avesse chiesto».

Lei vede un orizzonte lungo per il governo: eppure sembra che dalle parti di Berlusconi per la prima volta si ragioni di voto a giugno. Lei sarebbe contrario?

«Non sono convinto che Fi assumerà questa posizione ufficiale e, comunque, chi è all'opposizione non incide sulla durata della legislatura. Infine, per quanto riguarda la sua scadenza e la chiamata al voto, ricordo che in definitiva si tratta sempre di decisioni nelle mani del presidente della Repubblica».

Pensa che la vicenda Consip possa influenzare le primarie del Pd?

«Da un quarto di secolo l'Italia ha una collaudata tradizione di incroci tra vicende politiche e giudiziarie: non sempre questo incrocio ha portato a crisi politiche e istituzionali. A mio avviso, in questa occasione non se ne determinerà una».

leri è arrivata anche la condanna in primo grado di Verdini, che lei conosce bene. Che ne pensa?

«Penso che la Costituzione valga in tutti i suoi articoli: e il 27 (sulla presunzione di innocenza fino a condanna definitiva, ndr.) si applica a tutti, anche a Verdini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

